

Il X Congresso Nazionale di FeDerSerD

“Per una medicina del territorio da rifondare. I Servizi delle Dipendenze in una nuova Sanità pubblica” è il titolo dell’evento che si è svolto in modalità virtuale il 3-4 e 5 novembre 2021.

In realtà possiamo definire il congresso ibrido, con una presenza di molti relatori e dei dirigenti nazionali della Federazione, a Milano.

Da quasi due anni ci troviamo a contrastare un nemico inatteso che ha modificato non solo i nostri comportamenti, i rapporti interpersonali e tutto quanto eravamo abituati a gestire nella nostra vita quotidiana, ma anche la nostra attività lavorativa.

Lo spirito del Congresso è quello di guardare ad una ripartenza con l’atteggiamento propositivo e collaborativo di affiancamento alle Istituzioni a tutti i livelli per dare un contributo importante alle azioni di presa in carico e cura delle dipendenze, di sistema e con le dovute priorità.

Il sistema di intervento sulle dipendenze in Italia è in grave crisi da circa quindici anni per la contrazione delle risorse. La priorità assoluta è ripristinare le risorse per le attività fondamentali, quelle correnti, in personale e strutture, che sono già a lungo sperimentate e validate nella loro efficacia, evolute negli anni, considerate la parte fondamentale di un sistema di intervento in assoluto tra i migliori e i più efficaci in termini di costi/risultati del mondo.

Centrale è garantire normativamente che in tutte le Regioni italiane il sistema pubblico dei Servizi per le Dipendenze sia organizzato in Dipartimenti, modello di gestione per un migliore governo clinico in sanità e un coordinamento delle azioni del sistema di intervento nel territorio di riferimento.

Sul fronte della formazione non è più rinviabile la istituzione della disciplina in medicina delle dipendenze con la relativa specializzazione e i relativi insegnamenti universitari nella clinica delle dipendenze.

La indicazione degli elementi fondamentali su cui costruire un più moderno sistema di intervento, anche usando le competenze e le risorse maturate nel tempo, non può che essere preliminare alla individuazione delle azioni necessarie per costruire un Nuovo Sistema di Intervento sulle Dipendenze.

È all’interno della riflessione che si sta facendo sull’importanza della Sanità Territoriale che FeDerSerD intende dare uno dei suoi maggiori contributi, individuando i temi fondamentali su cui concentrare una revisione legislativa del TU 309/90.

I servizi sanitari e sociosanitari del Paese si devono occupare dei malati, con azioni di accoglienza, diagnosi, cura e reinserimento, contribuendo alla promozione della salute e alla prevenzione, con interventi basati sulle evidenze.

Un asse portante del nuovo Sistema di Intervento deve essere la capacità di realizzare efficacemente la integrazione

socio-sanitaria; è necessario definire le procedure e gli spazi per i trattamenti multidisciplinari e integrati; rivedere il rapporto tra Enti Ausiliari, volontariato e sanità pubblica; attivare posti letto di medicina delle dipendenze; riconsiderare il lavoro delle Prefetture.

I Ser.D. debbono integrare la loro azione col sistema delle altre cure territoriali, dai distretti socio sanitari ai MMG; alle strutture specialistiche aziendali a cominciare dalla psichiatria e dalle malattie infettive.

Il congresso ha offerto, con interventi e confronti di alto livello scientifico, culturale ma anche di attualità, chiare indicazioni sull’importante e determinante contributo che il Sistema dei Servizi per le Dipendenze può e deve dare alla sanità del territorio oggi.

Un valore aggiunto per un nuovo sistema di strategie terapeutiche multidisciplinari, disponibilità di nuovi e più efficaci trattamenti, tutela delle professioni e del personale socio sanitario anche con normative e legislazioni aggiornate.

Il Congresso ha previsto focus di approfondimento scientifico con ampio spazio alla clinica, in tutti i suoi aspetti sia specifici sia di interazione con altre discipline.

Gli aspetti terapeutici innovativi, le dipendenze classiche o legali quali l’alcoolismo e il tabagismo, o quelle comportamentali, la cura delle comorbilità infettivologiche, internistiche e psichiatriche, sono state affrontate sia proponendo indicazioni e linee generali sia valorizzando esperienze dei territori.

Non sono mancate illustrazioni di ricerche e progetti scientifici di rilievo.

Attenzione è stata posta al tema della formazione, della legislazione e della organizzazione.

Infine una sezione del congresso si è occupata delle indicazioni che la realtà Covid ci offre per il futuro nella organizzazione dei Servizi e nel rapporto con i pazienti.

600 i partecipanti, oltre ai 50 presenti in sala.

Dopo la relazione del presidente *Guido Faillace* importanti sono stati i saluti del Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute con delega sul sistema di intervento *On. Andrea Costa*; di *Daniele Frongia* Vice capo di gabinetto del Ministro alle politiche giovanili con delega alle politiche sulle dipendenze *Fabiana Dadone*; del Capo Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri *Flavio Siniscalchi*; della Vicepresidente della Regione Lombardia e Assessore al Welfare *Letizia Moratti*; del Vicepresidente FIASO *Antonio d’Amore*.

Segnalò tra le molte letture quelle di *Gilberto Gerra*, *Fausto D’Egidio*, *Felice Nava*, *Daniela D’Angela*, *Sabrina Molinaro*, *Massimo Andreoni*, *Guido Mannaioni*, *Claudio Menacchi*.

(A.L.)